

## PYEONGCHANG.....VA IN ARCHIVIO

Le Olimpiadi invernali sono terminate ed ora, dopo tante notti davanti alla tv, mentre cerchiamo di riabituarci al nostro fuso orario è tempo di fare un bilancio. Come consono alle nostre modeste capacità useremo i numeri lasciando agli esperti di settore le valutazioni tecniche di gare e risultati.

Prima di iniziare ci piace sottolineare due aspetti di questa “osservazione”. Il primo riguarda i NUMERI, è un fatto risaputo che i numeri non mentono, quasi, mai, ma si sa altrettanto bene che la loro interpretazione può essere “indirizzata” verso un risultato di “comodo”..... Il nostro sforzo è quello di leggere, attraverso i numeri dei risultati, l’andamento dell’evento nella maniera più oggettiva possibile.

Il secondo aspetto è relativo alla consuetudine di fare “profonde analisi in caso di risultati negativi o molto negativi e di limitarsi, forse perché soddisfatti, ad analisi molto superficiali in caso di buoni o ottimi risultati conseguiti sul campo. La nostra convinzione è che l’analisi delle sconfitte e quelle dei successi hanno la stessa importanza al fine di una evoluzione del sistema.

L’opinione generale sull’andamento della Squadra Italiana ai Giochi di PyeongChang è molto positiva e anche noi la pensiamo nello stesso modo, ma è insito nell’essere umano “il voler migliorare sempre” e noi siamo esseri umani.

A queste Olimpiadi ha fatto scalpore il risultato della Norvegia, primissima nel medagliere con 39 medaglie. Un applauso anche da parte nostra, ma lungi dal reputarli marziani. Già nel primo articolo dedicato ai Giochi invernali “**Aspettando Pyeongchang**”, nell’analizzare il medagliere di tutti i tempi, avevamo sottolineato la prima posizione della Norvegia. Tuttavia, non molti anni fa, 12 per la precisione, a Torino 2006, la Norvegia fu 13<sup>a</sup> nel medagliere, quattro posizioni dietro di noi, con 19 medaglie, venti in meno di PyeongChang!

Da allora qualcosa è cambiato. Hanno governato la crisi e l’hanno fatto molto bene.

Il Giappone, che ci precede nell’ultimo medagliere con 13 medaglie, sempre a Torino 2006 ne conquistò solo 1 ed a Sochi 2014 si classificò 17° con 8 medaglie come noi, ma con un oro.

### IL MEDALIERE DI PYEONGCANG

Le new entries, rispetto a Sochi: Spagna, Nuova Zelanda, Belgio e Liechtenstein. Escono l’Ungheria e la Croazia, aumentano a 28 i paesi che hanno vinto almeno 1 medaglia. Confermano la presenza nella TOP TEN: Norvegia, Germania, Canada, USA, Olanda, Svizzera, Francia ed Austria.

### I MIGLIORAMENTI PIU’ SIGNIFICATIVI NELLE POSIZIONI DEL MEDAGLIERE RISPETTO A SOCHI 2014

ITALIA + 12

SVEZIA	+ 7
COREA DEL SUD	+ 6
GIAPPONE	+6
GERMANIA	+4

#### MIGLIORAMENTI DEL NUMERO DI PODI OTTENUTI RISPETTO A SOCHI 2014

GERMANIA	+12
NORVEGIA	+7
COREA	+7
GIAPPONE	+5
CANADA	+4
OLANDA	+4
ITALIA	+2

#### AGGIORNAMENTO TABELLA MEDAGLIE PER DISCIPLINA

	NAGANO '98	SALT LAKE CITY 2002	TORINO 2006	VANCOUVER 2010	SOCHI 2014	PYEONGCHANG 2018
<b>SHORT TREK</b>	0	1	1	1	3	3
<b>PATTINAGGIO</b>	0	1	3	0	1	1
<b>SCI ALPINO</b>	2	3	0	2	2	2
<b>SLITTINO</b>	1	1	2	1	1	
<b>SCI NORDICO</b>	4	6	4	1	0	1
<b>BOB</b>	1	0	1	0	0	
<b>BIATLON</b>	1	0	0	0	1	2
<b>COMBINATA</b>	0	0	0	1	0	
<b>SNOWBORD</b>	1	1	0	0	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>10</b>

#### LE POSIZIONI NEI PRIMI 8 DA TORINO 2006 A PYEONGCHANG 2018

	O	A	B	4°	5°	6°	7°	8°
<b>TORINO 2006</b>	5	0	6	3	9	2	6	7
<b>VANCOUVER 2010</b>	1	1	3	4	2	3	6	5
<b>SOCHI 2014</b>	0	2	6	8	4	5	3	5
<b>PYEONGCHANG 2018</b>	3	2	5	3	5	6	7	4

- TRADOTTO IN PUNTI (10-8-6-5-4-3-2-1)

<b>TORINO 2006</b>	162
<b>VANCOUVER 2010</b>	84
<b>SOCHI 2014</b>	134
<b>PYEONGCHANG 2018</b>	147

Il punteggio totale ottenuto a Pyeongchang è maggiore di quello di Vancouver e Sochi, ma minore di Torino.

Gli atleti qualificati sono stati 113 (di cui 69 maschi e 44 femmine), di questi 64 si sono classificati nei primi 16.

1 atleta ogni su 7 è salito sul a podio (14,2%): maschi 1 su 11,5 (8,7%), femmine 1 su 4,5 (10,2%).

#### **MEDAGLIE PER ETA'**

23 anni	2
24	1
26	2
28	7
29	3
34	1

#### **MEDAGLIE PER ESPERIENZA OLIMPICA**

ESORDIENTI	3	5.5%
II OLIMPIADE	6	14.2%
III OLIMPIADE	4	22.2%
IV OLIMPIADE	3	33.3%
V OLIMPIADE	0	0%

## CONCLUSIONI

Essersi classificati dodicesimi nel medagliere finale, migliorando di 12 posizioni rispetto a Sochi, è senz'altro un ottimo risultato. Anche il numero delle medaglie, + 2 rispetto a Sochi e + 5 rispetto a Vancouver, tra l'altro impreziosite da tre ori (0 a Sochi e 1 a Vancouver) sono da ritenere un soddisfacente bottino, per la verità previsto da molti addetti ai lavori, ma sempre da confermare sul campo.

Nella nostra classifica a punti, che considera i primi otto piazzamenti, assegnando loro 10/8/6/5/4/3/2/1 raggiungiamo quota 147, più alta di Vancouver e Sochi. Gli Atleti con piazzamento nei primi sedici sono stati 62.

Ai Giochi di Pyeongchang vengono confermate:

- La concentrazione dei podi acquisiti nella fascia di età dai 23 ai 29 anni e nei livelli di esperienza Olimpica, dalla seconda alla quarta.
- La prevalenza numerica di podi al femminile e, ancor di più, la percentuale atlete partecipanti/podi
- La pressochè totale appartenenza ai Corpi Militari dei vincitori di medaglie.

Così come già accaduto per i Giochi di Rio de Janeiro, da più fonti si è sentito magnificare il "modello" norvegese, così come l'alter ego invernale di UK Sport.

Noi non crediamo che basti importare e copiare un modello per moltiplicare i successi. Ogni modello è adatto ad un sistema paese peculiare. Il nostro sistema non è sbagliato, ma forse necessita di alcuni interventi migliorativi.

Ci sono state specialità che tantissimo hanno dato in termini di successi ai nostri colori nei Giochi invernali delle passate edizioni.

Ricordiamo la "corazzata" dello sci di fondo, il pattinaggio di fondo, le prove tra i pali dello sci alpino, lo slittino, fino ad arrivare al bob.

In queste specialità siamo oggi un po' carenti.

Il fatto poi che i 6 medaglie su 10 siano state vinte in prove femminili deve essere un ulteriore stimolo per interventi migliorativi.

Così come abbiamo già indicato per tutto lo sport in generale, crediamo che siano necessari interventi per l'individuazione di giovani di qualità, la pianificazione della loro crescita graduale verso l'alto ed altissimo livello e la loro gestione una volta raggiunta la maturità atletica.

Per fare questo servono solo una programmazione ed un monitoraggio costante e tecnici che abbiano la capacità di individuare i giovani di qualità e di farli crescere in maniera corretta.

Un'attenzione particolare merita poi quell'insieme di "variabili" che avevamo indicato nel secondo articolo **"Pyeongchang si avvicina"** e che caratterizzano soprattutto i Giochi invernali. Gli attrezzi, le condizioni meteorologiche ed i terreni di gara in particolare hanno, ed a Pyeongchang è stato quanto mai evidente, un'influenza notevole sulla prestazione degli atleti. La ricerca deve cercare di rendere minimale questa influenza, ma ciascun atleta deve poi poter disporre dei materiali migliori per le proprie capacità e per le condizioni di gara. Al di là di ogni implicazione commerciale....

Giuseppe Antonini

Daniele Cimini

Marcello Standoli

**Accademia dei Maestri dello Sport "G: Onesti"**